

Sezione dell'insegnamento medio superiore

6501 Bellinzona
www.ti.ch/sims

Anti-Novecento. La poesia di Saba, Caproni e Bertolucci.

Docente organizzatore (nome, cognome, sede)	Sara, Pacaccio, Lilu2 Joël, Vaucher de-la-Croix
Data del corso	5 marzo 2024
Luogo del corso	Liceo di Lugano 2
Destinatari del corso	
Obbligatorio per i docenti di:	Liceo di Lugano 2
Facoltativo per i docenti di:	SMS
Iscrizione	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Ev. termine di iscrizione	
La lista dei partecipanti verrà consegnata alla Sezione dell'insegnamento medio superiore per la registrazione dei QM.	
Per informazioni rivolgersi a:	sara.pacaccio@edu.ti.ch

Programma e orari del corso

(indicare p.f. orario di inizio e di fine delle differenti parti del corso. Per ogni parte, intervento o attività indicare il nome del relatore)

È merito di alcuni degli scrittori e dei critici più acuti del secondo Novecento (Pier Paolo Pasolini e Luigi Baldacci, su tutti) l'aver segnalato l'esistenza di una linea poetica alternativa a quella della poesia pura e dell'ermetismo che domina larga parte del secolo che abbiamo alle spalle: la linea del cosiddetto Anti-Novecento, che, muovendo dal grande modello di Saba (e abbracciando l'opera di autori come Pavese, Penna, Bertolucci, Caproni, Giudici), privilegia la "ricognizione poetica del reale e non solo dei suoi scorporati simboli" (Forti), la dizione chiara (e qualche volta prosastica), le movenze narrative e/o diaristiche. Il corso si propone di verificare la tenuta della categoria Anti-Novecento sia sul piano storiografico, sia declinandola nell'analisi di alcuni poeti rappresentativi, nell'intento di offrire agli insegnanti del settore medio-superiore nuove "mappe" per l'attraversamento del secolo appena concluso.

Programma

Presiede Prof. Giovanni Fontana

9.00 Saluti e introduzione al convegno

9.15 Prof.ssa Clelia Martignoni (Università di Pavia), "Novecentismo e anti novecentismo: qualche orientamento e qualche ipotesi"

Pausa

10.15 Prof. Stefano Carrai (Università di Siena), "Una scontrosa grazia. La poesia di Saba"

11.00 Discussione

Pausa pranzo

Presiede Prof. Enrico Roggia

14.00 Prof.ssa Adele Dei (Università di Firenze), "L'antinovecentismo in progress del libero Caproni"

14.45 Dott. Giacomo Morbiato (Fondazione Ezio Franceschini), "Una forma per la caducità: Attilio Bertolucci fra lirica e racconto"

15.30 Discussione

Relatori

Prof.ssa Clelia Martignoni

Già professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Pavia; tra le funzioni scientifico-istituzionali va ricordato l'impegno, fin dalla fondazione ad opera di Maria Corti, nel *Centro Manoscritti*, che ha presieduto tra 2016-2018. Dal 2017 è socio corrispondente dell'Istituto Lombardo-Accademia di Scienze e Lettere.

Dal 2009 ha condiretto, con Cesare Segre e Piero Boitani, la rivista "Strumenti critici", fondata nel 1966 da Avalle, Corti, Isella, Segre; dal 2015, dopo la scomparsa di Segre (2014), condirige la rivista con Piero Boitani e Enrico Testa. Dal 2010 sino al 2014 (cessazione della rivista) ha diretto la nuova serie dei "Quaderni dell'Ingegnere", rivista gaddiana annuale fondata e già diretta da Isella. Fa parte dei comitati scientifici delle Edizioni nazionali delle Opere di Gabriele d'Annunzio e di Luigi Pirandello. Nel corso della sua carriera ha sviluppato diversi filoni di ricerca, studiando vari autori novecenteschi, con particolare attenzione per i materiali filologici, genetici, e i processi elaborativi: dall'ambito primo-novecentesco iniziale (Cardarelli, D'Annunzio) si è spostata via sull'intero Novecento narrativo e poetico (da Sereni a Zanzotto a Raffaello Baldini, da Piovene a Gadda ad Arbasino e i casi studiati con edizioni, volumi critici, saggi); nel 2023 esce un libro gaddiano *Complessità Gadda. Complessità 900*. Nel novembre 2023 le è stato assegnato il Premio alla carriera per un italianista dell'Accademia dei Lincei "Messori Roncaglia".

Prof. Stefano Carrai

Stefano Carrai è nato a Firenze nel 1955 e si è laureato presso l'università della sua città nel 1978. È professore ordinario di Letteratura Italiana presso la Scuola Normale di Pisa, dove attualmente ricopre la carica di Preside della Classe di Lettere e Filosofia. Ha insegnato a lungo nelle università di Trento e di Siena, e anche in università di altri paesi europei (Leida, Ginevra, Nancy). Fa parte dei direttori del «Giornale storico della letteratura italiana» e de «L'Alighieri». Dirige la serie della Classe di Lettere e Filosofia degli «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa». Dirige con altri anche la collana «Testi Italiani Commentati» dell'editore Mimesis e la collana «Biblioteca senese» dell'editore ETS di Pisa. È Accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca, socio corrispondente dell'Accademia dell'Arcadia, socio corrispondente non residente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, e socio della Commissione per i Testi di Lingua di Bologna. È membro del comitato scientifico della Fondazione Ezio Franceschini di Firenze e del centro Studi Matteo Maria Boiardo di Scandiano. Nel 2013 ha ricevuto il Premio Val di Comino per la Critica; nel 2021 il Premio d'Onore Casentino per la Ricerca storico-letteraria. Oltre alle edizioni critiche (Maestro Rinuccino, Boiardo), alle edizioni commentate (Brunetto Latini, Dante, Poliziano, Della Casa) e alle monografie (dalla lirica del Duecento a Dante, da Boccaccio a Pulci, Boiardo e Poliziano e a Svevo e Saba) è titolare di numerose curatele di volumi miscelanei, oltre che di oltre duecentocinquanta contributi in riviste nazionali e internazionali o in opere collettanee.

Prof.ssa Adele Dei

Adele Dei ha insegnato Letteratura italiana all'Università di Firenze. È stata direttore del Dipartimento di Italianistica e coordinatore del Dottorato internazionale di Italianistica. Ha studiato la letteratura del Novecento (Cardarelli, Cecchi, Solmi, Graf, Cattafi), con particolare riguardo per la poesia. Numerosi gli studi dedicati a Aldo Palazzeschi, di cui ha curato il volume *Tutte le poesie*, uscito nei Meridiani Mondadori nel 2002, e a Clemente Rebora (recente l'edizione di *Poesie, prose, traduzioni*, Mondadori, 2015, con la collaborazione di Paolo Maccari). L'autore oggetto di più approfondita attenzione è stato Giorgio Caproni, a partire dalla monografia del 1992 (*Giorgio Caproni*, Mursia), seguita dalla collaborazione al Meridiano e da numerosi altri saggi (ripresi in *Le carte incrociate. Sulla poesia di Giorgio Caproni*, 2003 e in *L'orma della parola*, 2016). Ha curato fra l'altro la pubblicazione di un quaderno poetico inedito (*Quaderno Veronese*, 2000), la prima edizione completa del Caproni narratore (*Racconti scritti per forza*, 2008) e il commento al *Muro della terra* (Garzanti, 2022). Un'ampia selezione di saggi è raccolta nel volume *Mappe letterarie del Novecento* (Edizioni di Storia e Letteratura, 2016). Ha coordinato un progetto di ricerca interdisciplinare sulla storia della facoltà di Lettere fiorentina (*L'Istituto di studi superiori e la cultura umanistica a Firenze. 1859-1924*, 2 voll., Pacini, 2016). Si è occupata poi di scrittura di viaggio (Francesco Carletti, Filippo Sassetti, gli *Isolari*, l'America dei viaggiatori otto-novecenteschi). Con Laura Cassi ha organizzato nel 2022 il convegno interdisciplinare *I punti cardinali nell'immaginario europeo*.

Dott. Giacomo Morbiato

Giacomo Morbiato è borsista della Fondazione Ezio Franceschini di Firenze e docente a contratto di linguistica italiana presso le università di Padova e Verona. I suoi studi privilegiano la poesia italiana contemporanea e la letteratura del Cinquecento. Ha pubblicato tre monografie (*Forma e narrazione nella «Camera da letto» di Attilio Bertolucci*, 2016; *Una sola digressione ininterrotta. Cosimo Ortosta poeta e traduttore*, 2021, con Jacopo Galavotti; «*Forse più là dove meno appare*». *Testualità, retorica, letteratura nei dialoghi italiani di Giordano Bruno*, 2021) e curato con Vito M. Bonito e Jacopo Galavotti *Tutte le poesie di Cosimo Ortosta* (2022).

Abstracts degli interventi

Prof.ssa Clelia Martignoni, *Novescentismo e anti-novescentismo: qualche orientamento e qualche ipotesi.*

L'opposizione emersa e affermata via via in sede critica tra linee poetiche dissimili, o addirittura antitetiche, perseguite nel corso del Novecento dà occasione per l'esplorazione di nodi essenziali della poesia moderna, a partire dalla svolta "modernistica" (se così si può dire, specie in Italia) e persino più indietro. Altrettanto proficuo e necessario è selezionare alcuni poeti e situazioni poetiche "esemplari" nell'una e nell'altra direzione, o non di rado partecipi di entrambe le linee.

Prof. Stefano Carrai, *Una scontrosa grazia. La poesia di Saba.*

L'intervento mira a mettere in luce, attraverso la lettura e il commento di alcuni testi esemplari, l'originalità della poesia di Saba entro il panorama della lirica italiana del primo Novecento e insieme la sua apertura a sentieri nuovi che nella seconda metà del secolo saranno battuti da poeti quali Sereni, Caproni, Bertolucci o Giudici.

Prof.ssa Adele Dei, *L'antinovescentismo in progress del libero Caproni*

Luigi Baldacci parlava di un Caproni che aveva chiuso di netto con la tradizione petrarchesca del Novecento, «col gioco montaliano degli occultamenti di significato, delle ellissi e delle omissioni», che aveva spinto il suo discorso a un'oltranza antiletteraria che la sua generazione non aveva mai conosciuto. E forse davvero Caproni è stato avvantaggiato da un suo fondo «sanamente antico» e addirittura da una sua iniziale marginalità. Quello di un Caproni 'poeta minore' è stato del resto a lungo - troppo a lungo - pur con sfumature e valutazioni molto diverse, un luogo comune della critica (da Bo a Mengaldo, da Pasolini a Fortini) che gli ha provocato qualche dispiacere. Attraverso letture tratte dagli ultimi libri del «musicò» Caproni si cerca qui di esemplificare alcune linee portanti della sua opera maggiore: la combinazione scaltrissima fra il massimo della facilità metrica, ritmica e lessicale e vertiginose tematiche esistenziali, l'avvicinamento alla narrazione, al dialogo e perfino al teatro attraverso la moltiplicazione dei personaggi, la rivisitazione della forma poemetto che si allarga alla struttura delle raccolte, il superamento della scrittura come confessione e autobiografia, distaccate e universalizzate fino a diventare la storia di tutti. E sempre una necessaria partenza dal dato concreto e sensibile, dall'oggetto (da quel bicchiere o quella stringa senza i quali secondo Caproni non esiste poesia).

Dott. Giacomo Morbiato, *Una forma per la caducità: Attilio Bertolucci fra lirica e racconto.*

Da una posizione consapevolmente defilata che è poi quella della linea antinovescentesca, Bertolucci ha investigato il rapporto complesso fra tempo e psiche con l'aiuto di due strumenti complementari: l'intensificazione lirica degli istanti e il poema narrativo di materia autobiografica. Attraverso la lettura di testi esemplari tratti da *In un tempo incerto* (1955), *Viaggio d'inverno* (1971) e *La camera da letto* (1984-88) si ripercorreranno le tappe più memorabili di questa esplorazione poetica.